

## PARTE I

### ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO *AD ACTA* 24 dicembre 2010, n. 104.

Individuazione ed assegnazione, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 5, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dei criteri generali per la valutazione dell'attività dei Direttori generali e degli obiettivi da assegnare agli stessi, nell'ambito del Piano di rientro del disavanzo sanitario, per il periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011.

#### LA PRESIDENTE

##### In Qualità di Commissario ad Acta

**VISTO** lo Statuto della Regione;

**VISTA** la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

**VISTO** il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

**VISTA** la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modificazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, recante la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio, della dirigenza e del personale regionale;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

**VISTO** il decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2007, n. 149 di recepimento dell'accordo sul Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della Regione Lazio in data 28 febbraio 2007;

**VISTO** l'articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in particolare il comma 88, il quale prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 con la quale si conferisce al Presidente *pro tempore* della Regione Lazio l'incarico di Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

**PRESO ATTO** che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 ottobre 2008, il Dott. Mario Morlacco è stato nominato *sub* Commissario per l'attuazione del piano di rientro, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

**VISTO** l'articolo 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni e in particolare il comma 2, il quale prevede che il commissario *ad acta*, al fine di garantire l'attuazione del Piano di rientro, possa disporre motivatamente la sospensione dalle funzioni in atto dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e delle aziende ospedaliere universitarie nonché la loro sostituzione;

**VISTO** il d.lgs. 502/1992, e successive modificazioni e in particolare:

- l'articolo 2, comma 2 sexies, lettera e), il quale riserva alla Regione non solo l'ordinaria attività di vigilanza sulle aziende unità sanitarie locali, quali enti dipendenti, ma anche l'attività di valutazione dei risultati delle stesse;
- l'art. 3-bis, comma 5, il quale prevede che le Regioni "*definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei Direttori stessi*";
- il comma 6 del citato articolo 3 bis, il quale dispone che la procedura ivi prevista per la verifica dei risultati aziendali conseguiti e del raggiungimento degli obiettivi sia applicata in ogni altro procedimento di valutazione dell'operato del Direttore generale;
- il comma 7 del citato articolo 3 bis, il quale prevede la risoluzione del contratto del direttore generale e la decadenza dello stesso nei casi, tra l'altro, di grave disavanzo e di violazione dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**CONSIDERATO** che per una efficace, congrua e tempestiva realizzazione delle linee di intervento previste dal Piano di rientro, come attuate nei programmi operativi del

Commissario *ad acta*, si rende necessario effettuare valutazioni periodiche dell'attività dei Direttori generali, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi assegnati inerenti all'attuazione del Piano di rientro e specificamente assegnare gli obiettivi con cadenza annuale e conseguentemente procedere con analoga periodicità alle valutazioni dell'operato dei direttori generali, previo monitoraggio semestrale;

**TENUTO CONTO** del citato articolo 4, comma 2, del d.l. 159/2007 e successive modificazioni, il quale dispone che la Regione mette a disposizione del commissario il personale, gli uffici e i mezzi necessari per l'espletamento dell'incarico;

**RITENUTO** pertanto, ai fini dell'effettuazione delle attività di assegnazione degli obiettivi e di valutazione del raggiungimento degli stessi, di avvalersi, oltre che delle strutture regionali, cui spetta l'ordinaria attività di vigilanza sugli enti del servizio sanitario regionale, anche dell'Organo collegiale di valutazione e controllo strategico e del Servizio di valutazione e controllo strategico, internal auditing, in considerazione della peculiarità delle valutazioni da operare;

**RITENUTO** necessario, al fine di garantire la determinazione preventiva dei criteri di valutazione dell'attività dei Direttori generali, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 5, del d.lgs. 502/1992, adottare, in conformità al citato articolo 3 bis, comma 6, le procedure di valutazione di cui all'allegato A;

**RITENUTO** altresì necessario individuare, nell'allegato B e nell'allegato 1, gli obiettivi per il periodo 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011, da assegnare ai Direttori generali, nonché gli indicatori, i risultati attesi e le percentuali di raggiungimento degli obiettivi stessi;

**RITENUTO** di dover stabilire, ai fini della valutazione dell'attività, la percentuale minima complessiva di raggiungimento degli obiettivi rispetto ai pesi assegnati nella misura di 70 punti su 100, al di sotto dei quali la verifica si intenderà negativa ai sensi e per gli effetti della normativa vigente in materia di decadenza dei direttori generali;

**CONSIDERATO** che il presente decreto non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

## DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, che integralmente si richiamano:

1. di approvare l'allegato A, che forma parte integrante del presente decreto, relativo alla definizione dei criteri e delle procedure per l'effettuazione dell'attività di valutazione dell'operato dei Direttori generali;
2. di approvare l'allegato B e l'allegato 1, che formano parte integrante del presente decreto, nei quali sono indicati, per ogni struttura sanitaria, gli obiettivi da assegnare ai Direttori generali per il periodo 1° gennaio 2011 – 31 dicembre 2011, ivi compresi gli indicatori, i pesi, i risultati attesi e le percentuali di raggiungimento degli stessi;
3. di stabilire, ai fini della verifica dei Direttori generali, la percentuale minima complessiva di raggiungimento degli obiettivi rispetto ai pesi assegnati nella misura di 70 punti su 100, al di sotto dei quali la verifica si intenderà avere esito negativo ai sensi e per gli effetti della normativa vigente in materia di decadenza dei direttori generali;
4. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*La Presidente*  
Renata POLVERINI

ORLETTIVO Generale / Particolare	DESCRIZIONE	AZIONI PREVISTE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO STRATEGICO	% DI COMPLETAMENTO OTTENUTA
6	Attuazione degli emanandi programmi operativi 2011-2012, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di riduzione di prestazioni aggiuntive.		100%	Specifici piani operativi aziendali con l'indicazione delle azioni che si intraprendono, individuazione dei tempi di realizzazione previsti e degli indicatori di valutazione	1	
I	<b>Donazione d'organi</b>			Alto cognitivo dei progetti di prestazioni aggiuntive rideterminate secondo le indicazioni regionali	2	
1	Incremento attività di accertamento delle Morte Encefaliche (M.E.)	Accertamenti M.E./decessi con lesioni cerebrali in terapia intensiva	100%	ART cognitivi dei provvedimenti in materia di piani operativi	1	
2	Aumento delle donazioni di tessuti (corno e tessuto muscolo-scheletrico)	Prelievi di tessuti/decessi in Ospedale	100%	≥ 50% Cari Centro Regionale Trapianti	2	
3	Diminuzione delle opposizioni alla donazione d'organo	numero opposizioni alla donazione/Accertamenti Morte Encefalica.	100%	≥ 8% Dati Sistema Informativo Aziendale validati da CCR	2	
L	<b>SANGUE</b>			< 30% Dati Centro Regionale Trapianti	2	
	Vedi allegato 1 (per quanto di competenza)				4	
				TOTALE PESO STRATEGICO	100	

obiettivo donazione organi, riferito ai direttori generali:  
 RMA, RMB, RMC, RMD, RME, RMF, RMG, RMH, FROSINONE, LATINA, RIETI, VITERBO, AO S. CAMILLO FORLANINI, AO S. FILIPPO NERI, AO S. GIOVANNI, AO S. ANDREA, IRCCS IFO, IRCCS SPALLANZANI, POLICLINICO UMBERTO I, POLICLINICO TOR VERGATA